



IX CONGRESSO NAZIONALE DOCUMENTO BASE

“PROTAGONISTI, NON SPETTATORI”

Dopo un periodo abbastanza lungo caratterizzato da una crisi epidemiologica che ha messo a dura prova tutti noi, il nostro paese, il mondo intero, si tiene il IX Congresso Nazionale.

Abbiamo cercato ogni forma di resistenza per tirarci fuori da una vera e propria guerra contro un nemico invisibile che purtroppo oltre alle conseguenze economiche, sanitarie e sociali ha causato la perdita di tante vite umane. Ci eravamo illusi di poter superare in tempi brevi questo periodo di crisi pandemica ma purtroppo questo non è avvenuto ed ancora oggi risentiamo delle conseguenze che essa ha prodotto. La nostra Associazione ha vissuto con sofferenza questa situazione tanto da essere stati costretti a difenderci da questa pandemia per evitare di esporre i nostri associati a possibili conseguenze dolorose anche se diverse Sezioni, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, si sono rese disponibile ad un servizio di sorveglianza e collaborazione con altri enti nei centri vaccinali.

Ulteriori iniziative territoriali sono state messe in campo con il mondo della scuola attraverso incontri in videoconferenza con gli studenti per parlare di prevenzione e sicurezza dai rischi relativi alle attività negli ambienti di vita.

Questo è il contesto ambientale in cui abbiamo operato in questi ultimi anni.

Il dibattito congressuale che si apre, sperando che si verifichino le condizioni affinché il nostro più importante evento associativo possa celebrarsi, come di consueto in presenza, è l'occasione per discutere ed approvare un proficuo percorso progettuale per una crescente visibilità e operatività di tutto il Sodalizio.

Tutto ciò sarà possibile se l'Associazione rafforza l'impegno a favore della collettività attraverso anche il rapporto di grande collaborazione sempre più importante con il Corpo Nazionale e le istituzioni nazionali, regionali e territoriali.

L'intero percorso congressuale, che avrà inizio con i congressi provinciali ed a seguire quelli regionali, avrà inoltre il compito di fare una analisi approfondita sullo stato organizzativo e gestionale del Sodalizio per dare applicazione e continuità ai protocolli di collaborazione sottoscritti con il Corpo Nazionale e nello stesso tempo dare inizio ad una nuova e rinnovata *governance* dell'associazione, dove la riforma del Terzo Settore è una occasione importante per realizzare una forma associativa di Rete Associativa ODV.

Deve essere chiaro a tutti che l'opportunità di costituire la rete associativa è un obiettivo da raggiungere al fine di consentire ad essa di svolgere l'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto alle nostre sezioni provinciali allo scopo di promuovere ed accrescere la rappresentatività presso gli Enti istituzionali.

Per realizzare tutto ciò, un segnale importante deve venire dal dibattito congressuale individuando un percorso operativo per essere "protagonisti e non spettatori" nel prossimo quadriennio incominciando da un quadro legislativo più avanzato, un ricambio generazionale, una nuova forma associativa e confermare e migliorare nei contenuti e nella loro applicazione tutte le attività che trovano sempre di più l'interesse delle istituzioni, e non solo, a tutti i livelli.

▷ Un quadro legislativo più avanzato

Come sopra veniva citato uno degli argomenti da valutare dovrebbe essere quello di avere la necessità di un quadro legislativo di sostegno più avanzato rispetto a quello esistente, ormai datato, anche se è riuscito a far fare al Sodalizio notevoli e positivi passi in avanti.

Rimane quindi evidente la grande importanza che riveste questo aspetto e soprattutto i tempi entro i quali esso diventa operativo.

Con il provvedimento legislativo vigente abbiamo perseguito il riconoscimento dell'appartenenza al Corpo e, a seguire, strumenti amministrativi per governare le relazioni comuni, come ad esempio, cosa di non poco conto, la “Convenzione di Cortina” del 2010 e a seguire, anche se dopo qualche anno, l'emanazione di un “Disciplinare”.

In questo quadriennio, con il passare del tempo, alla luce di una sempre più stretta collaborazione, il tema dell'aggiornamento della legislazione di sostegno è ritornato alla ribalta, perché lo riteniamo



fondamentale per governare al meglio le nuove e più avanzate forme organizzative ed operative della collaborazione sussidiaria con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Questo tema di primaria importanza dovrà essere messo tra le nostre priorità nel confronto con il Dipartimento sapendo che questo obiettivo sicuramente può avere risvolti più che positivi per la nostra Associazione sotto tutti gli aspetti.

▷ Ricambio generazionale

Un punto di riflessione deve essere rivolto anche a questo tema che spesso viene messo in evidenza nei nostri incontri: il ricambio generazionale. La nostra aspettativa per un lungo periodo è stata quella di confidare nei nostri colleghi in servizio, purtroppo poche sono state le adesioni. Abbiamo rivolto la nostra attenzione alla società civile, anche in questo caso con pochi riscontri positivi.

Allora ci dobbiamo interrogare il perché di tutto questo; abbiamo fatto poco per attirare la loro attenzione? Sarà stato che non abbiamo messo in campo iniziative di proselitismo tali da suscitare le loro aspettative?

Ebbene questo IX congresso nazionale deve servire anche a farci riflettere su questo importante aspetto generazionale. Una delle opzioni possibili potrebbe essere quello di valutare la possibilità di rivolgere lo sguardo al personale volontario del Corpo Nazionale che anche se già costituito in associazione di volontariato potrebbe essere interessato alla nostra progettualità.

Un primo passo importante è stato quello di invitare al nostro Raduno Nazionale di Viterbo tutte le associazioni di volontariato che per diversi aspetti operano con il Corpo Nazionale. Certo il confronto con questa realtà non ci deve spaventare anzi dobbiamo promuoverla al fine di cercare in loro la possibilità di collaborare per un progetto comune.

▷ La tematica organizzativa

Un ulteriore tema è l'aspetto organizzativo sia nazionale che territoriale visto anche la nostra scelta di aderire al Terzo Settore.

Sicuramente un'altra questione da affrontare nei congressi dovrebbe riguardare la tenuta dell'assetto organizzativo delle Sezioni e dei Coordinamenti Regionali rispetto alla nuova normativa, soprattutto per la gestione delle tante e nuove incombenze burocratiche ed amministrative.

In più occasioni da diversi coordinamenti regionali è stata sollevata la questione del ruolo giuridico e della loro sostenibilità. Questo è un argomento condivisibile che deve essere affrontato nella forma in cui può trovare la collocazione giuridica nell'ambito del Codice del Terzo Settore ovvero una forma associativa di livello regionale aderente alla rete associativa.

Relativamente alle Sezioni Provinciali il riconoscimento di Ente del Terzo Settore con l'iscrizione al Runts e la conferma dell'affiliazione all'ANVVF-CN è una condizione perseguibile per continuare a svolgere il ruolo di associazione di volontariato senza scopo di lucro.

Relativamente a quella nazionale siamo in attesa dei necessari decreti attuativi per le onlus sapendo che la scelta fatta al Congresso Straordinario Nazionale del 2020, con le modifiche allo Statuto Nazionale, può essere attuata qualora tutte le Sezioni Provinciali siano Enti del Terzo settore.

NEL PERIODO TRANSITORIO

Il codice del Terzo settore (Cts) dispone che la disciplina relativa alle Onlus sarà definitivamente abrogata solo nel momento in cui entreranno in vigore le nuove disposizioni fiscali recate dal Titolo X del citato Cts: ciò avverrà a partire dal periodo di imposta successivo a quello in cui sarà operativo il registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e a quello in cui la Commissione europea avrà dato la propria autorizzazione al nuovo regime fiscale del Terzo settore.

Al sopraggiungere del predetto termine, la qualifica di Onlus cesserà di avere efficacia e le disposizioni ad essa riferite risulteranno abrogate.

Allo stato attuale sappiamo che l'Agenzia Regionale delle Entrate ha pubblicato l'elenco delle Onlus iscritte all'anagrafe nazionale che possono iscriversi al Runts ma per una scelta opportuna, consigliata da diversi esperti in materia, si resta in attesa del parere della Commissione Europea.

Certo è che per raggiungere l'obiettivo di essere protagonisti non può prescindere dalla consapevolezza che l'intero sodalizio e i suoi soci dovranno mobilitarsi per renderlo possibile, attraverso le Iscrizioni delle



Sezioni ANVVF al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) quali categorie di ODV o APS, per contribuire all'obiettivo comune di divenire “Rete Associativa”

▷ La comunicazione: le nuove sfide sociali

La comunicazione, nell'era digitale, è contraddistinta da uno straordinario impatto sociale.

Ma al suo avvento è mancata la necessaria preparazione e il necessario dibattito. Serve allora una riflessione che individui i limiti nell'approccio delle strutture dell'ANVVF che si avvicinano a questa nuova realtà comunicativa.

Definire oggi la comunicazione è un'impresa ardua anche per chi ne ha studiato la sua progressione durante il passaggio dalla tecnologia analogica a quella digitale, figuriamoci per noi che alla nostra età ci affacciamo in questo mondo sconosciuto ai più.

Oggi, l'industria delle telecomunicazioni e quella dei media stanno ridelineando i contorni del settore ICT (information and Communication Technologies) ricreando quello che, di fatto, assume la forma di un ecosistema digitale complesso e articolato.

Siamo però solo all'inizio di un processo di trasformazione che sta cambiando la nostra vita, perché le nuove tecnologie per le comunicazioni riconfigurano continuamente e velocemente il cambiamento che ne deriva. (Oggi tante sezioni utilizzando le app di messaggistica mobile pensano di sostituire le forme convenzionali e legali di incontri, riunioni, assemblee ecc. formulando in questo nuovo modo di comunicare addirittura importanti decisioni associative)

Quindi quali sono i possibili limiti nel suo approccio della nostra associazione? L'impatto che ci viene dalla centralità della attuale comunicazione digitale quali conseguenze porta? L'avvento preponderante di internet ha potuto far mancare il giusto dibattito che si sarebbe dovuto avere? Lo sviluppo di Internet e soprattutto dei media digitali hanno portato ad assumere un atteggiamento benevolo verso di loro senza pensare che cosa si nasconde dietro un fatto sociale così effervescente, sappiamo noi quali effetti a lungo termine porterà una tecnologia così presente nel nostro quotidiano?

Bisognerà quindi avviare un dibattito che colga le criticità che non mancheranno nelle sue fasi di insediamento.

È giusto rimuovere i valori preesistenti in termini di regolamentazione delle attività associative?

Il dibattito non può essere carente perché deve riconoscere le vere dimensioni che si nascondono dietro questa nuova forma di cultura digitale del nostro tempo.

Dobbiamo tenere in considerazione la dominazione di questa tecnologia e pensare di ben processare tutti i nostri bisogni legittimi associativi attuando una adeguata formazione che ci porti a riflettere su quanto sarà necessario per sostituire i nostri codici nelle attività di *governance* periferica e centrale. Quindi la comunicazione digitale è diventata strategica assumendo un aspetto di ipercomunicazione che è la vera novità del nostro tempo.

Essa è centrale nelle nostre dinamiche quotidiane e ne cambia gli andamenti quotidiani, addirittura culturali di una vita che ha come oggetto la modernità attuale nella complessità della nostra società perché regala a chi la vive una autonomia che per alcuni versi può risultare falsa perché subita.

Dobbiamo quindi pensare agli effetti che questa cultura digitale distribuisce sui tutti quanti noi. Incomincia ad essere centrale nel nostro quotidiano e non più nei soli giovanissimi infatti noi siamo presi dai nuovi strumenti e alla nostra età stiamo cambiando il tipo di socializzazione che abbiamo.

Questo processo, che ci vede attratti per le meravigliose risposte che ci da, ha un gradino che potrebbe risultare falso perché riduce in senso generale la varietà delle socializzazioni che siamo stati abituati ad avere. È venuto allora il momento di riconoscere un radicale cambiamento, spingendo verso soluzioni nuove e più trascinanti. È necessario rivendicare una sovranità istruttiva in grado di scrutare i nostri orientamenti culturali all'azione. È sulla base di processi di sostituzione così rapidi che dobbiamo avviare una riflessione urgente sulle nuove responsabilità della conoscenza scientifica. Quando un processo di trasformazione è così rapido, dobbiamo imparare ad accompagnarlo con parole capaci di ricontestualizzare l'ignoto che si apre davanti a noi.

Assumiamo l'idea che solo così la conquista digitale non metterà in crisi le nostre esistenze.

Dobbiamo costruire con pazienza la consapevolezza che il nuovo attiverà inevitabilmente processi altrettanto innovativi.

Bibliografia

Agli atti sul documento Originale



▷ La Memoria storica

Negli ultimi tempi, da parte di molti colleghi, abbiamo assistito ad un ritorno generalizzato al passato, alla scoperta della propria storia e delle proprie radici. L'Associazione, come è noto, precorrendo i tempi, già nel 1994, aveva previsto nel proprio Statuto, tra le altre cose, la **salvaguardia della memoria storica**, che, nel caso del Corpo Nazionale, è una storia di grande fascino costellata di continui atti di eroismo.

In particolare, ricordiamo che, tra i suoi obiettivi figura quello di "tenere vivo tra i soci i valori di solidarietà tra gli uomini, il ricordo delle tradizioni dei Corpi dei Vigili del fuoco, la memoria storica di coloro che sono caduti nell'adempimento del loro servizio".

In questi anni l'Associazione ha ribadito ed esaltato questi impegni, stringendo con il Corpo Nazionale rapporti sempre più intensi. Infatti, grazie all'ora Capo del Corpo Gioacchino Giomi videro la luce alcune Circolari ministeriali, intese a facilitare i contatti e la ricerca tra Sezioni e Comandi in materia di memoria storica.

Esattamente, le note prot. n. 00016296 del 10/08/2017 e prot. n. 0013148 del 19/07/2018 del Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, aventi come oggetto la "collaborazione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Associazione nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale nell'ambito della tutela del patrimonio storico dei Vigili del Fuoco".

A queste ha fatto seguito l'importantissimo Disciplinare sulla Collaborazione tra il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco e l'Associazione sottoscritto tra le parti con nota n. 06 dell'8/11/2018.

In particolare, tra le disposizioni di cui all'art. 4, punto 6 del Disciplinare è stata prevista quella della "Attivazione e messa in rete delle attività rivolte alla salvaguardia della memoria storica del sistema museale e alla tutela del patrimonio storico dei Vigili del Fuoco"

Pertanto, in esecuzione dell'Accordo di Programma di cui al del 13-01-2020, il Capo del Corpo Fabio Dattilo ha proceduto a nominare tre gruppi di lavoro misti composti da Personale VVF e Membri dalla ANVVF: Gruppo di Coordinamento, Gruppo Storico e Gruppo Informatico. Il Decreto in questione è stato aggiornato a cura del nuovo Capo del Corpo Nazionale Guido Parisi.

Nel frattempo, l'Associazione aveva maturato la determinazione di creare l'Archivio storico diffuso di cui era sprovvisto il Corpo Nazionale, con la piena approvazione del Capo del Corpo, fornendo ogni più ampia collaborazione per la realizzazione di questa grande opera, che avrebbe trasmesso ai Posterì la leggenda dei Vigili del fuoco.

Per il conseguimento di tale obiettivo, grande è stato l'impegno dei tre Gruppi di lavoro che hanno dovuto dialogare con il Ministero dei Beni culturali, perché l'Archivio si configurava come Archivio di Stato e doveva rispondere e rispettare una nomenclatura specifica e complessa quale quella degli Archivi di Stato.

La limitata disponibilità dei Funzionari del MiBACT, impegnati in altri lavori, hanno comportato notevoli ritardi ma alla fine si è giunti, con tanta buona volontà e pazienza, alla definizione dei codici e delle tabelle degli Archivi di Stato che naturalmente sono stati personalizzati alla realtà ed alle esigenze dei Vigili del fuoco.

Il lavoro è tuttora in corso e occuperà moltissimo tempo, portato avanti dal lavoro degli Esperti storici del Corpo e dall'Associazione individuati su scala nazionale.

È a queste persone, in numero sempre in aumento, appassionate ed esperte, ciascuna specialista di una branca della storia dei VVF, che è demandato, tra gli altri, il compito importantissimo della individuazione delle CATEGORIE E SOTTOCATEGORIE necessarie per poter archiviare tutti i Beni Storici dei Vigili del fuoco.

Ad altre persone, che chiamiamo "Data entry", individuate su scala provinciale e regionale, sarà affidato il compito di caricare sulla piattaforma informatica dell'Archivio i dati dei beni presenti nelle realtà locali.

La raccolta su tale piattaforma di foto, filmati, atti, documenti e altro, realizzata con il concorso di tutti, consentirà la conoscenza e la divulgazione e la implementazione della Storia dei Vigili del fuoco. L'Archivio Storico diventerà lo strumento per trasmettere a quelli che verranno l'eredità culturale, storica e professionale di tutti quei Vigili del Fuoco che hanno fatto grande il Corpo Nazionale.

L'Archivio sarà messo a disposizione del pubblico attraverso Internet e contemporaneamente sarà censito e archiviato negli archivi del Ministero dei Beni Culturali. L'omologazione a quanto richiesto dal MiBACT è funzionale anche per il caricamento automatico delle stesse informazioni negli archivi Ministeriali



fornendo così certificazione di autenticità e di corretta catalogazione utile a scopi storico-scientifici.

L'Associazione ha esaltato la Memoria Storica anche con altre iniziative molto significative che, come l'Archivio, sono destinate a restare nel tempo. Ci riferiamo alla pubblicazione del libro “La Bandiera racconta” che ha colmato un vuoto di informazione storica sui motivi che hanno determinato la concessione delle decorazioni al Valor Civile alla Bandiera del Corpo. In pratica, il libro rappresenta “l'immagine” del Corpo, che racconta la storia delle sue imprese che si accompagnano al dolore di una nazione martoriata da innumerevoli tragedie. Con la collaborazione e l'aiuto dei Soci, “La Bandiera racconta” non sarà l'ultimo libro che l'Associazione pubblicherà.

L'opera della Associazione in materia di memoria storica non ha avuto sosta in questi ultimi anni perché ha anche sviluppato uno strumento di divulgazione molto particolare, rappresentato dalla pubblicazione delle “Monografie” sul proprio sito informatico. Questi brevi racconti monotematici sono stati concepiti per esaltare l'opera dei Vigili del fuoco e ricordare fatti, eroi e personaggi particolari che ci hanno lasciato: tra questi ultimi ricordiamo la monografia su Mario Arrigo e quella sull'Eroe romano Vincenzo Sebastiani al quale è intitolata la caserma della Centrale del Comando di Roma. Le monografie sui bombardamenti di San Lorenzo a Roma, sulle Fosse Ardeatine e sulle Foibe, avvenimenti sui quali sono stati scritti fiumi di libri e saggi, non hanno mai, a nostro parere, ricordato l'opera dei Vigili del fuoco.

Con le monografie, si rende giustizia ai nostri colleghi, tra l'altro, ricordando che intervennero, praticamente da soli, a recuperare i corpi delle povere vittime. Ormai, il numero delle monografie del sito supera la decina e, nelle intenzioni della Associazione, si pensa di riunirle in una pubblicazione che sarà di sicuro interesse storico. Ma la loro produzione non deve fermarsi, poiché gli Autori sono pochissimi, e l'iniziativa deve estendersi anche alle Sezioni dove certamente possono essere reperiti altri Autori in grado di scrivere qualche monografia per ricordare fatti e persone della storia del loro Comando: la semplicità e brevità dello scritto, che non è un libro, e l'aiuto che è possibile dare agli Autori rendono fattibile l'iniziativa.

Come si vede, possiamo essere tutti coinvolti sul tema della memoria storica e tutti possiamo concorrere alla sua conservazione perché è lì che sono le nostre radici, i nostri ricordi ed il nostro patrimonio che trasmetteremo ai figli e ai nipoti e ai Vigili del fuoco che verranno.

▷ **Formazione: metodica e programmi per una informazione/formazione aggiornata alle esigenze operative**

Una associazione come quella dei Vigili del Fuoco, che ha in programma il potenziamento del suo fare non può che realizzarsi attraverso lo sviluppo della informazione/formazione dei nostri associati.

La diffusione della cultura della sicurezza e la crescita della collaborazione sussidiaria con il Corpo Nazionale non può prescindere da una adeguata informazione/formazione, tale da essere sempre più corrispondente ai compiti e alle funzioni attribuite ai propri soci volontari.

Per queste aree di attività è stata messa in campo la formazione in VDC, tenendo conto della dislocazione territoriale dei soci partecipanti, della complessità e differenziazione delle materie. Il livello regionale dell'organizzazione potrebbe essere quello più consono, comunque è un tema sul quale il congresso potrebbe dare degli indirizzi utili al riguardo.

Importante comprendere quando parliamo di cultura della sicurezza nello scenario del volontariato, Cosa intendiamo?

È ormai riconosciuto che il volontariato dei Vigili del Fuoco, come più in generale il Terzo settore, esercitano una vera e propria funzione pubblica. È ormai confermato nei fatti che le ODV, che hanno l'obiettivo di perseguire il benessere sociale, si collocano, rispetto al CNVF, su un piano di corresponsabilità progettuale e non di mera collaborazione funzionale ed integrativa. Tanto che è ormai definitiva l'acquisizione della logica sussidiarietà orizzontale tra i principi del sistema integrato dei servizi alla persona.

Tale incisivo provvedimento legislativo, va nella direzione auspicata con lo scopo di ridisegnare un moderno quadro normativo finalizzato alla trasparenza dei bilanci, della direttiva riguardante il cinque per mille, raccolta fondi ecc. ecc.

Quanto fin qui esposto è di grande valore, per l'assetto concreto, degli ETS.

Quindi, consapevoli della necessità di allargare la conoscenza di tutti i quadri Nazionali, Regionali e Provinciali, l'Associazione sensibile, ha dato inizio al primo corso di formazione in modalità webinar.



Dall'altra, registriamo che l'intero mondo del volontariato ha subito una autentica ristrutturazione e rivoluzione organizzativa, meglio nota come: CODICE DEL TERZO SETTORE, normato con il Dlg. 117 del 2017.

L'obbiettivo del Governo è quello di censire attraverso un'anagrafe tributaria (RUNTS) tutte le Associazioni di Volontariato.

Altro significativo aspetto per l'ANVVF è legato al Dlg. 139 varato l'8 marzo 2006 che riordina il **Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**, in particolare l'art. 33 rivolto, a mantenere vivo il rapporto tra Dipartimento dei Vigili del Fuoco e personale in congedo dell'ANVVF, per definire i termini della collaborazione nelle calamità e micro calamità attraverso particolari convezioni previste dallo stesso decreto, anche se procedono su binari paralleli ma diversi, con la nobile finalità di un unico importante obiettivo, non dissipare una esperienza accumulata negli anni di onorato servizio nel C.N.

Necessita attentamente prendere in considerazione il bisogno delle ODV di coordinarsi, confrontarsi, fare rete, per esprimere posizioni condivise e rappresentarle ai soggetti istituzionali, anch'essi interessati ad un confronto con un'entità rappresentativa delle varie Sez. che operano sul territorio.

In quest'ottica l'ANVVF si è ritagliato un ruolo di co-protagonista nei processi di pianificazione, programmazione e collaborazione dei servizi con il CNVF, (**vedi Convenzioni**) per la valorizzazione delle attività e delle esperienze acquisite in particolare nello scenario dell'informazione e formazione della sicurezza, il tutto deve rappresentare un punto importante di partenza per la crescita del cittadino. Anche la normativa in materia ha rafforzato la necessità di avvicinare l'individuo (STUDENTE) al concetto di prevenzione sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per gli insegnanti, è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati, nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile.

Di fronte all'incremento della potenzialità di rischio dovuto agli infortuni sul lavoro, particolare attenzione è indirizzata ai bambini e agli adulti di tutte le età finalizzati a capire e valutare i fattori di rischio esistenti negli ambienti di vita per migliorare le condizioni di sicurezza anche attraverso l'adeguamento dei nostri fattori comportamentali. Il ruolo educativo dell'ANVVF, formativo nella scuola nel fornire gli strumenti culturali per difendersi dai vari rischi.

L'intento è quello di fornire informazioni corrette, adeguati modi di comportamento per essere in grado di fronteggiare, qualora si verificassero possibili situazioni di emergenza riguardante i rischi naturali tipici del nostro territorio, resta inteso che il nostro proposito è quello di aiutare la formazione e la diffusione nei giovani di una moderna coscienza, attenta alla propria e altrui sicurezza, nel rispetto dell'ambiente che ci circonda, consapevoli che solo in questo modo potrà esserci futuro l'ANVVF, sensibile dell'importanza della diffusione della cultura della sicurezza.

Non voglio mancare di sottolineare, come il vivace mondo della scuola; l'esperienza che sta sotto gli occhi di tutti, mette in evidenza l'entusiasmo dei giovani, questo patrimonio umano prezioso per l'intero territorio nazionale.

Ovunque si parli di prevenzione, sicurezza e autoprotezione attraverso l'informazione, scuole, casa per anziani ecc. ecc. poniamo le persone in grado di controllare semmai si verificassero, possibili situazioni di pericolo.

Il tutto attraverso nitide esposizioni di: piani di evacuazione che rimane uno strumento specifico per ogni scuola; importanza della predisposizione degli incarichi agli studenti da parte del personale scolastico, come: apri fila e serra fila, aiuto ai disabili, sotto il diretto controllo degli insegnanti.

Modalità di evacuazione: attraverso linee guida, simbologia grafica e segnaletica di sicurezza. Oltre, alla marcata raccomandazione di: mantenere la calma, interrompere immediatamente ogni attività, lasciare tutto l'equipaggiamento, incolonnarsi uno dietro l'altro, non spingere non gridare e non correre, seguire le vie di fuga indicate, per raggiungere la zona di raccolta assegnata.

Ancora i vari comportamenti in caso di terremoto; incendio, con l'ausilio se indispensabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La Pompieropoli:

Lo scopo della manifestazione “Pompieropoli” è un processo professionale, con un percorso indirizzato, a far vivere ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie un giorno da pompiere.



Questa specifica attività che rientra tra le attività dell'Associazione, ha come finalità: quella di divulgare Cultura della Sicurezza, nozioni specifiche di prevenzione e altre forme di avvenimenti, vengono infatti simulate alcune piccole attività di intervento dei Vigili del Fuoco, per fare sentire pompieri per un giorno i giovani scolari attraverso percorsi programmati sotto il diretto controllo del personale della ANVVF.

Pertanto questa attività è propedeutica e/o anche successiva a incontri programmati nelle Scuole per approfondimenti sui comportamenti da utilizzare per evitare che un episodio difficile accada e/o in caso di pericolo.

Al fine di garantire il personale impegnato si ritiene opportuno studiare delle linee guida da inviare a tutte le sezioni d'Italia che a tutt'oggi sono cantierate in via di definizione per meglio indirizzare i Presidenti di Sezione Provinciali, a garantire il massimo della sicurezza dell'evento.

Raccomandando che l'utilizzo della attrezzatura a tale scopo, deve essere opportunamente omologata e certificata per l'attività cui trattasi.

▷ Attività logistica e strumentale: a 360 gradi per una coesione territoriale

Tre sono le grandi branche, solidarietà, logistica ed il tempo libero.

Esaminiamoli brevemente:

SOLIDARIETA'

La solidarietà è da sempre presente nel DNA della nostra associazione. Secondo la giurisprudenza la solidarietà è quel sentimento di umanità che ci spinge ad interessarci dei bisogni dei nostri simili, anche delle difficoltà di chi non conosciamo.

Su un piano etico e sociale, è quel rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività, nel sentimento appunto di questa loro appartenenza alla società medesima nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità.

Bene facciamo quindi a mantenere alta la nostra attenzione verso questo importante aspetto. Certo, nei prossimi quattro anni potremmo dare ancora più risalto a questo settore destinandoci più risorse ma, a mio avviso, quello che già oggi facciamo è equamente ripartito fra la disponibilità e le esigenze che giungono dal territorio.

Le disponibilità economiche provengono dai nostri colleghi autori di pubblicazioni basate principalmente sulla prevenzione incendi e con grande senso civico rinunciano alle loro *royalties* per destinarle al fondo di solidarietà.

Le esigenze esistono, ma, possiamo affermare che le richieste di contributo sono modestamente incalzanti.

Come ben sappiamo, da circa 10 anni stiamo elargendo solidarietà attraverso **tre diversi bandi**; a giugno 2022 sono stati assegnati complessivamente quasi 60.000 euro.

1 - Il bando inclusione è destinato a studenti e gruppi di **studenti disposti ad elaborare progetti e studi** di particolare interesse o lavori originali sui temi dell'inclusione connessi alla prevenzione incendi e alla gestione dell'emergenza. La fascia d'interesse è quindi rivolta agli ultimi anni delle scuole superiori ed alle università entrambe indirizzati verso percorsi tecnici ed innovativi, esempio Facoltà di Ingegneria o Architettura. Lo scopo è quello di valorizzare le attività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco quale primaria struttura pubblica operante sui temi della sicurezza e del soccorso inclusivo. in tema di inclusione si fa riferimento a tutte le categorie di persone che possono avere specifiche necessità in situazioni di emergenza e, pertanto, necessitano di azioni mirate alla loro tutela quindi sia persone con disabilità, ospiti di asili nido, centri per anziani, ecc.).

2 - il secondo Bando è quello **riservato agli orfani** degli appartenenti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per permettere loro la frequenza a scuola, dalle primarie all'università. Si tratta di orfani di personale che ha prestato servizio effettivo nel Corpo Nazionale e, fortunatamente, gli incidenti non sono così numerosi

3 - Il terzo bando è di recente istituzione ed è nato per volere della **Famiglia Celati**, moglie e figlia di Folco, nostro collega di Poggibonsi, deceduto prematuramente nel 2020 che in ogni ruolo da lui ricoperto, ha fatto emergere umanità e forza d'animo infinite. I fondi messi a disposizione dalla Famiglia e le royalties derivanti dalla vendita del libro "Fiammiferino svedese" andranno a sostenere giovani studenti universitari.

Non dimentichiamoci che al fine di diffondere benessere e cultura della sicurezza anche attraverso attività ludiche ed istruttive ai piccoli pazienti, nel 2020 è stato donato all'Ospedale pediatrico di Padova un simulatore di realtà virtuale che riproduce in modo verosimile con filmati 3D a 360° diversi momenti



dell'attività di un vigile del fuoco. inoltre, con l'autorizzazione degli Autori, abbiamo acquistato ed inviato ai Vigili del Fuoco ucraini e moldavi 50 cassette di pronto soccorso.

Prossimo quadriennio - A mio parere è già molto positivo quanto dedichiamo a questo importante settore; aggiungerei la possibilità di prelevare piccoli importi per rispondere alle richieste di contributo "una tantum" che ogni tanto provengono per sostenere casi di colleghi o loro famiglie che vivono momenti particolarmente impegnativi per decessi prematuri, delicati interventi chirurgici, ecc. Ovviamente possiamo sempre potenziare questo settore nel caso in cui dovessero aumentare sia le disponibilità che le richieste dal territorio.

Il buon lavoro svolto e continuare a svolgere lo dobbiamo anche ai componenti delle Commissioni sempre pronti e disponibili a riunirsi con entusiasmo, professionalità e competenza.

LOGISTICA -VESTIARIO: Finalmente la nuova divisa operativa!

La divisa, nel suo significato più ampio, è un abito comune a determinate categorie o gruppi di persone che assume sempre un significato di rispetto e il più delle volte affonda le proprie radici nel passato, nella storia dell'associazione e nei valori del gruppo sociale su cui essa si fonda. La divisa non è un semplice pezzo di stoffa, intercambiabile con qualsiasi altro abbigliamento generico. Dentro la divisa **c'è un pezzo di storia**, c'è il **valore condiviso** da tutta l'associazione. Oltre a trasmettere tutti questi significati storici e di tradizione (con slancio nel futuro), la divisa ha anche un valore fondamentale: crea, già di per sé un senso di appartenenza, di identità, di uniformità e di relazione.

Questi sono i valori condivisi da tutti coloro che ci hanno preceduto e anche da tutti noi oggi. Per anni abbiamo indossato la divisa che avevamo quando eravamo in servizio, opportunamente riconfigurata, ma ormai da diversi anni abbiamo dovuto tamponare le criticità che essa comportava:

1° - da tempo il Ministero non è più nelle condizioni di passarci abiti dismessi;

2° - le nuove normative ci impongono di aprire le nostre sezioni anche a persone che non provengono dal Corpo Nazionale; per loro indossare tale divisa comportava una forzatura oltretutto non gradita dai colleghi in servizio;

3° - sempre più spesso Comandanti e anche personale in servizio hanno segnalato il loro disappunto per la difficoltà del cittadino di riconoscere in modo immediato ed evidente il personale volontario dal collega permanente;

4° - Bisognare accettare senza indugi il fatto che siamo vigili del fuoco nell'animo ma certamente non più nelle funzioni e che anche la nostra collaborazione con il Corpo Nazionale doveva per forza basarsi su un rapporto **volontario**, chiaro e rispettoso dei ruoli, nelle mansioni e, di conseguenza, anche nel vestiario.

I tempi erano maturi per fare il grande passo ed in poco più di un anno siamo riusciti a individuare l'oggetto giusto, equilibrato, moderno e tecnico e insieme ai validi collaboratori della Commissione Vestiario, che ringraziamo, far passare il progetto abbiamo definitivamente cambiato veste.

Prossimo quadriennio - L'augurio per il prossimo quadriennio è che sempre più soci continuino a condividere questi principi e quanto prima tutta l'Associazione nazionale si "uniformi" nella nuova divisa!

CALENDARIO

Dopo anni di varie esperienze localizzate in alcune Sezioni italiane, negli anni 2011 e 2012 furono realizzati due calendari a tiratura nazionale, ma bisogna attendere il 2021 per avere il **primo calendario realizzato in sinergia con il Corpo Nazionale** (tema dei giocattoli); la distribuzione capillare in tutte le sezioni ci ha permesso di donare all'UNICEF la somma di € 10.000.

L'esperienza è stata ripetuta con il calendario 2022 (tema memoria storica e Bocelli) con risultati ancora più positivi in quanto ben 80 sezioni su 103 hanno risposto con entusiasmo al progetto riuscendo così a totalizzare un ordine complessivo di 4.997 calendari.

I primi incontri con il Corpo per la progettazione del calendario 2023 sono iniziati già dal mese di aprile e la strada futura è dunque tracciata!

RADUNI NAZIONALI

Gli anni della pandemia hanno gravato anche sull'organizzazione dei raduni nazionali; inoltre da più parti si auspicava un cambio d'impostazione di tipo economico/organizzativo. La candidatura avanzata dalla Sezione di Viterbo è risultata ~~la più~~ idonea per dar vita ad una nuova formula di raduno, basato su mostre, convegni, incontri generali ed iniziative di aggregazione e ricreative, oltre a quelle culturali collegate alla sicurezza e alla memoria storica; iniziative organizzate in stretta sinergia con il Corpo Nazionale uniti in una alleanza come non si registrava da anni.

Questo tipo di raduno mostra il volto di un'associazione fiera, dinamica ed al passo con i tempi in un evento che testimonia la storia del sodalizio e della sinergia tra l'Associazione ed il Corpo Nazionale, uniti



dagli stessi valori ed intenti. Il 27° Raduno Nazionale si è svolto a Viterbo, la "Città dei Papi", dal 2 al 4 giugno 2022

Questa modalità di raduno mostra il volto di un'associazione consapevole del proprio valore, dinamica ed al passo con i tempi in un evento che testimonia la storia del legame e della sinergia tra il nostro sodalizio ed il Corpo Nazionale, uniti dagli stessi valori ed intenti.

Nel corso del 27° Raduno Nazionale sono state realizzate 18 iniziative: mostre, convegni, Cittadella della sicurezza, concerti, ecc. che, oltre al personale di Enti e altre organizzazioni, hanno coinvolto professionisti e cittadini con una presenza totale stimata in oltre 3.000 persone.

Inoltre quasi 150 persone hanno scelto di soggiornare in alberghi e B&B di Viterbo per tutta la durata del raduno, oltre 500 sono invece i soci che si sono aggiunti nel giorno della cerimonia finale. Considerando la partecipazione degli appartenenti al CNVVF e figuranti del corteo storico possiamo verosimilmente affermare che il 27° Raduno ha coinvolto quasi un migliaio di persone.

VIAGGIO A NY

Rimandato per due anni riproponiamo il viaggio a New York perché molti degli iscritti iniziali ne hanno sollecitato l'organizzazione ma soprattutto perché crediamo che l'associazione debba offrire agli associati anche momenti di aggregazione e stimolo per rafforzare l'appartenenza, la reciproca stima, l'amicizia.

▷ Bilancio: autocontrollo, chiarezza e trasparenza

La gestione delle Tesoreria è stata caratterizzata da numerose innovazioni, e si è posta l'obiettivo della riorganizzazione e revisione di tutto l'impianto contabile e amministrativo, adeguato alla riforma del Terzo Settore D.lgs. 117 del 3 luglio 2017.

Si è passati da un regime contabile misto di competenza e cassa, all'applicazione del principio della sola cassa, più idoneo, semplice e di immediata comprensione per la nostra Associazione, e soprattutto per i Soci che devono essere in grado di leggere e comprendere ogni prospetto e/o documento.

Il principio della chiarezza e della trasparenza, sin da subito applicato, ha dato risultati eccellenti dando così una visione differente al bilancio sociale non più considerato come un adempimento complesso ed impegnativo per l'ente, ma come **un'opportunità per farsi conoscere**, e per essere destinatario di risorse anche pubbliche, finalizzate al perseguimento dell'attività dell'ente stesso, nel rispetto delle politiche sociali pubbliche.

Ricordiamo la definizione di bilancio sociale, fatta propria dal decreto ministeriale, secondo cui esso è uno *"strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio"*.

Particolare attenzione è stata rivolta al nuovo regime tributario che diverrà operativo a partire dall'esercizio successivo a quello in cui la Commissione Europea fornirà la propria autorizzazione, ai sensi dell'art. 101, co. 10 del CTS, attualmente in discussione.

Giova anche ricordare che il già citato Minlavoro, *deus ex machina* della Riforma, ha pubblicato in data 5 marzo 2020 il decreto recante "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020.

Tale decreto, attuando la richiesta dell'art. 13, co. 3 del Cts, ha definito per gli enti non lucrativi un sistema codificato di norme sugli schemi di bilancio composto di 3 articoli e dell'Allegato 1, comprensivo dei modelli dei prospetti di bilancio richiamati dall'art. 1 del medesimo, con particolare attenzione al Modello D – "rendiconto di cassa" utilizzabile dalla nostra Associazione con ricavi, rendite, proventi o entrate inferiori a 220.000,00.

Si tratta di una sorta di "estratto conto" dei movimenti finanziari dell'esercizio in cui, in modo sintetico, sono rilevate le entrate e le uscite dell'anno, di facile applicazione anche per i "non addetti ai lavori".

La nuova struttura definitiva del rendiconto finanziario per cassa ha due sezioni:

SEZIONE A - incassi e pagamenti:

SEZIONE B - attività e passività:

Nella gestione di ogni esercizio sono stati rispettati i cinque capitoli fondamentali della gestione, revisionati ed integrati, con attenzione alla corretta divisione tra le attività istituzionali dalle attività connesse, come previsto dall'art. 10 comma 5 D.Lgs 460/97, ancora oggi applicabile alla nostra Associazione quale ONLUS, che non devono essere prevalenti sulle istituzionali, e i relativi proventi non devono superare il 66 %.



I capitoli fondamentali sono:

- I Attività di Politica e di Progetto;
- II Attività Organizzativa;
- III Attività di Servizio;
- IV Attività di Gestione;
- V Raduno.

La nostra Associazione è in ottimo equilibrio finanziario, pur rispettando sempre in modo puntuale tutti gli impegni e progetti condivisi, e con il passaggio definitivo al nuovo Codice del Terzo Settore già impostato, ed in fase definitiva di traslazione nel nuovo RUNTS.

▷ Rapporti con il Corpo Nazionale

I rapporti con il Corpo Nazionale, con il Dipartimento dei Vigili del fuoco S.P. e D.C. e con il Sottosegretario all'Interno con delega ai Vigili del fuoco sono stati caratterizzati, da subito, dalla massima collaborazione e finalizzati a completare l'attività di servizio dei Vigili del fuoco. Attività che in alcuni casi non può essere agevolmente condotta dall'Amministrazione in quanto soggetta a disposizioni che ne limitano e ne rallentano l'operato e che invece l'Associazione, nel rispetto delle proprie regole statutarie, può svolgere con maggior snellezza ed efficienza.

Implementare questa attività determina una sempre maggior compenetrazione fra CNVVF e ANVVF, consente di aumentare la fiducia reciproca e sviluppa l'esigenza da parte del Corpo di collaborare in modo sempre più interconnesso con la nostra Associazione.

Queste affermazioni sono suffragate da alcune attività condotte in nome e per conto del Corpo che hanno generato un ottimo risultato. Per citarne alcune: la fornitura all'ospedale oncologico pediatrico di Padova di un sistema di realtà aumentata ad uso dei bambini; la produzione e distribuzione dei calendari storici del 2021 e del 2022 al personale del Corpo che ne aveva fatto richiesta; la gestione di momenti informativi ad uso dei Vigili permanenti in prova sulla storia e tradizioni dei Vigili del fuoco; la partecipazione ad eventi ufficiali per promuovere l'immagine del Corpo quali la “Race for the Cure”, il contributo all'attività nei confronti dell'Unicef e alla missione umanitaria a favore dei Vigili del fuoco Ucraini.

Tutta questa attività ha contribuito a consolidare nei vertici Ministeriali, del Dipartimento e del Corpo l'immagine di una Associazione protesa ad una collaborazione fattiva e concreta che, come detto, completa l'azione dei Vigili del fuoco.

Questa attività ha facilitato l'assunzione da parte del Corpo di decisioni a favore dell'Associazione ad esempio in merito alla definizione del “protocollo operativo”, alla effettuazione di visite mediche, a carico del Corpo stesso, finalizzate al rilascio delle certificazioni sanitarie necessarie ai nostri soci volontari per espletare le attività previste dal citato “protocollo operativo”, alla collaborazione in una serie di iniziative che fino a qualche anno fa non erano neanche immaginabili.

L'Associazione, agli occhi degli appartenenti al Corpo Nazionale, sta progressivamente perdendo la caratterizzazione di associazione di pensionati, per acquisire una connotazione di partner insostituibile che completa l'azione del CNVVF. Prova ne è l'apertura che la nostra Associazione ha avuto da parte del Corpo per la realizzazione ed implementazione della piattaforma informatica che costituisce la spina dorsale dell'importante progetto sulla schedatura dei beni storici dei Vigili del fuoco e la realizzazione del museo storico diffuso.

Sta a noi dimostrare, come in effetti stiamo facendo, di essere all'altezza del compito in termini di affidabilità e competenza. Dobbiamo essere consapevoli delle nostre capacità, caparbi e determinati nel perseguire gli obiettivi: in una parola essere affidabili.

Se ci soffermiamo a considerare cosa siamo stati capaci di fare durante il lungo periodo del lockdown, forse sarà più facile acquisire fiducia in noi stessi.

Con l'aiuto degli esperti informatici della nostra Associazione abbiamo effettuato un salto di qualità notevole, sia in termini tecnologici che psicologici. Abbiamo iniziato a utilizzare e progressivamente siamo migliorati nell'uso degli strumenti informatici, effettuando incontri on-line che hanno sostituito le varie riunioni in presenza: quello che gli addetti ai lavori chiamano “alfabetizzazione informatica” e che è uno degli obiettivi del PNRR.

Può sembrare banale ora che abbiamo superato lo scoglio psicologico, ma non lo è e dimostra che siamo capaci di cambiamenti importanti.



Una sfida importante con la quale ci stiamo già confrontando e che consentirà alla nostra Associazione di essere una effettiva componente del sistema dei Vigili del fuoco è la variazione dell'art. 33 del D.lgs. 139/06, che ci consentirà di affrancarci dalla clausola delle “convenzioni” per poter operare in sinergia con il Corpo. Ovviamente, dato che il CNVVF non è una entità astratta ma una realtà costituita da persone, è necessario che tutte le componenti dell'Associazione siano protese in un sforzo univoco per far comprendere, sia a livello territoriale che centrale, con contatti diretti con Comandanti, Direttori e tutto il personale del Corpo la nostra volontà e determinazione a collaborare. L'idea che ci deve guidare è: essere proattivi.

▷ Conclusioni

Gli argomenti trattati in questo documento congressuale base per avviare il necessario dibattito, incominciando da quello provinciale ed a seguire quello regionale ed infine quello nazionale, sono ritenuti di una importante rilevanza progettuale al fine di sollecitare gli associati ad un aperto ed auspicabile confronto per arricchire di contenuti gli stessi.

Per affrontare una nuova stagione progettuale dobbiamo convincerci che è necessario soprattutto avere la consapevolezza della necessaria partecipazione, vitalità ed impegno di tutti gli associati.

Il grande riconoscimento delle istituzioni che ci auspichiamo di ricevere passa solo attraverso una associazione più forte e più motivata che viene fuori da questo nostro IX Congresso Nazionale.

▷ Integrazioni del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale nella seduta del 30-06-2022, ha assunto il presente documento Base Congressuale con le integrazioni di seguito indicate:

- a) Necessita che l'attività formativa deve essere orientata maggiormente verso una formazione interna al sodalizio indirizzata in particolare verso i nuovi quadri, sulle convenzioni sottoscritte con il Corpo e sulle nuove normative del Terzo Settore;
- b) I buoni rapporti con il Corpo Nazionale vanno coltivati non solo a livello nazionale, ma anche nel territorio, perché gli obiettivi, una volta definiti, non potranno essere raggiunti senza una corrispondenza dei Comandi e delle Direzioni Regionali.
- c) Rimane fondamentale per il Sodalizio sviluppare il tema della formazione per favorire una adeguata conoscenza sulle novità intervenute in questi ultimi anni sulla materia. Questo salto di qualità rimane fondamentale per predisporre progetti operativi sulla formazione da parte delle Sezioni e per dare a questo tema la rilevanza che merita, non solo sul piano interno, ma anche su quello esterno. L'Associazione da questo punto di vista ha lo strumento (il Comitato Tecnico Scientifico) per attivare tutti gli approfondimenti necessari al fine di definire gli orientamenti da adottare, nonché proposte operative a partire da una attenta lettura del Decreto del 2 settembre 2021 e circolare applicativa emanata dal ministero degli interni in data 2/9/21.

Roma 30-06-2022

Il Segretario Nazionale
Pino Copeta

Il Presidente Nazionale
Antonio Grimaldi

(firme autografe depositate agli atti)